



COOPilot

LINEE GUIDA PER MIGLIORARE IL
SISTEMA COOPERATIVO A LIVELLO
LOCALE ED EUROPEO



COOPilot

COOpilot is co-financed by DG
Internal Market, Industry,
Entrepreneurship and SMEs of the
European Commission







Contesto del progetto

La presente relazione fa parte del progetto COOPilot cofinanziato dalla DG Mercato Interno, Industria, Imprenditorialità e PMI della Commissione Europea. COOPilot è un progetto di un anno, diretto da Pour la Solidarité (Belgio) e coinvolge altri 10 partner Europei.

L'obiettivo della relazione è di proporre una serie di raccomandazioni per le parti interessate al fine di migliorare le capacità di cooperazione e imprenditorialità nell'istruzione e nella formazione.

Riunendo tre istituzioni accademiche, quattro attori dell'economia sociale, due reti Europee e due enti pubblici, l'obiettivo principale del progetto COOPilot è quello di promuovere in modo efficiente il modello di cooperazione per l'istruzione e la formazione, in tutti gli Stati membri della UE. Attuato da aprile 2017 a marzo 2018, il progetto COOPilot si concentra sulla sfida dell'occupazione giovanile in cinque paesi Europei: Bulgaria, Cipro, Grecia, Romania e Slovenia. Il progetto COOPilot mira a trasferire le competenze dai Paesi più avanzati nel campo delle cooperative (Belgio, Francia, Italia e Spagna) a quelli meno avanzati (Slovenia, Romania, Bulgaria, Grecia e Cipro). L'originalità del progetto è quella di riunire partner accademici, istituti di formazione, cooperative, pubbliche autorità e altre parti interessate dell'economia sociale e delle pubbliche autorità.

Ci sono tre obiettivi specifici del progetto COOPilot:

Obiettivo 1°: Ricerca e valutazione dell'ecosistema per le cooperative e l'imprenditorialità nei paesi ospitanti, per il progetto pilota.

Obiettivo 2°: A seguito della stesura delle relazioni, i partner accademici e delle cooperative creeranno insieme o adatteranno dei corsi e metodi per offrire soluzioni appropriate ai paesi interessati.

Obiettivo 3°: Al fine di riutilizzare i risultati su una scala più ampia, le conoscenze e le competenze saranno trasferite ai gruppi target.

Partner principale: Pour la Solidarité sbl (Belgio)

Partner di progetto:

Association des Agences de la Democratie (Francia)

Camera di Commercio e Industria di Vratsa Sdruzhenie (Bulgaria)

Université de Liège (Belgio)

Federazione Trentina della Cooperazione (Italia)

Fundacion Escuela Andaluza de Economia Social (Spagna)

Social Economy Institute (Grecia)

Fondazione Scuola Nazionale Servizi (Italia)

National School of Political Studies and Public Administration (Romania)

Mladinska Zadruga Kreaktor, Socialno Podjetje (Slovenia)

Authority for Cooperative Societies (Cipro)



Sommario

INTRODUZIONE	5
1. Punti di forza del sistema cooperativo	6
2. Contesto storico e socio-politico come ostacolo delle cooperative	6
3. Esigenze generali del settore cooperativo in Romania, Bulgaria, Slovenia, Grecia e Cipro	6
3.1 Educazione cooperativa	6
Raccomandazioni (nazionali, europee)	7
3.2 Autorità pubbliche e sostegno allo sviluppo del business	11
Raccomandazioni (nazionali, europee)	11
3.3 Quadro finanziario per le cooperative	12
Raccomandazioni (nazionali, europee)	12
3.4 Promozione delle cooperative	13
Raccomandazioni	14
CONCLUSIONI	15



INTRODUZIONE

Il ruolo economico e sociale delle imprese cooperative in Europa ha un'importanza significativa. Le cooperative rappresentano oltre 160.000 imprese in tutta l'Europa, che sono proprietà di 123 milioni di singoli membri, offrendo posti di lavoro a 5,8 milioni di cittadini. Durante la crisi finanziaria ed economica iniziata nel 2007, molte cooperative hanno dimostrato di essere più flessibili rispetto ad altri tipi di imprese; nei Paesi della ex UE con i 15 Stati, le cooperative avevano nel 2009/2010 un livello di occupazione superiore del 31,5% rispetto a quello del 2002/2003¹.

La definizione comunemente accettata della cooperativa è la seguente: *la cooperativa è un'associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare le loro comuni esigenze economiche, sociali e culturali e aspirazioni, attraverso un'impresa di proprietà comune e democraticamente controllata.*

Le cooperative comprendono un'ampia varietà di soggetti giuridici, come le singole imprese, le PMI, nonché le grandi aziende ed i gruppi che contribuiscono al dinamismo economico e sociale o degli individui.

Ci sono molti benefici socio-economici del settore cooperativo. Sono attori competitivi in molti settori economici. Grazie al loro modello di proprietà e al modello imprenditoriale, le cooperative contribuiscono alla crescita intelligente fornendo risposte innovative ai bisogni che spesso non vengono soddisfatti da altri tipi di imprese. Le cooperative svolgono un ruolo importante in molti settori dell'economia come le banche, l'agricoltura, le assicurazioni, il commercio al dettaglio, l'edilizia, i servizi sociali, la sanità, l'istruzione o nella promozione dell'energia verde. La struttura legale delle cooperative consente alle PMI di acquisire vantaggi di grandi dimensioni sull'economia, l'accesso ai mercati (compresa la partecipazione a gare pubbliche più ampie), il potere d'acquisto, il potere di marketing, ecc. Inoltre, una cooperativa creata dai dipendenti e dai lavoratori di un'azienda che si trova ad affrontare difficoltà finanziarie o di cui il proprietario desidera ritirarsi e trasferire la proprietà della propria attività, può salvare centinaia di posti di lavoro e ha come preoccupazione il mantenimento dell'azienda.

Oggi, comunque, **l'incentivo decisivo** per la creazione di cooperative in Cipro, Grecia, Slovenia, Romania, Bulgaria, per tutti i membri del progetto COOPilot è principalmente la crisi finanziaria, che ha come conseguenza la mancanza di capitale disponibile necessario per le piccole imprese o per l'espansione delle imprese esistenti.

Tuttavia, nonostante tutti i vantaggi, va notato che la presenza delle cooperative ed il loro riconoscimento varia molto tra gli Stati membri (SM): mentre nella maggior parte dei paesi della UE le cooperative sono presenti in quasi tutti i settori dell'economia, alcune sono in ritardo perché non hanno il riconoscimento e sostegno necessario.

Questa relazione presenta **le linee guida per migliorare il sistema cooperativo nei paesi della UE**, in particolare nei paesi in cui si sono svolti i corsi di formazione del progetto, cioè Romania, Bulgaria, Slovenia, Cipro e Grecia che sono stati identificati durante il progetto COOPilot.

Le linee guida si basano sulle discussioni del gruppo di lavoro di sei esperti coordinati dall'associazione "Cooperatives Europe" che hanno lavorato con il contributo dei movimenti cooperativi settoriali nazionali ed europei, a seguito dei colloqui con i partecipanti ai corsi di formazione condotti in Romania, Bulgaria, Slovenia, Cipro e Grecia e con gli argomenti forniti dagli esperti assunti dal progetto COOPilot. Le linee guida sono suddivise in base alle materie chiave, che sono importanti per il settore cooperativo: **i) educazione imprenditoriale, ii) finanziamento, e iii) sviluppo dei servizi di sostegno per le cooperative specifici alle imprese.** A causa della portata del progetto, **l'educazione imprenditoriale riceve un'attenzione particolare.** Le azioni raccomandate contenute in questa

(1) Relazione delle discussioni del gruppo di lavoro delle cooperative "Favorire il potenziale delle cooperative per generare crescita e posti di lavoro intelligenti" svoltesi tra giugno 2013 e novembre 2014, contenente idee e proposte di azione della CE. <https://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwjar7exsJHaAhXDDOwKHZl4CFYQFggpMAA&url=http%3A%2F%2Fec.europa.eu%2FdocsRoom%2Fdocuments%2F10450%2Fattachments%2F1%2Ftranslations%2Fen%2Frenditions%2Fnative&usq=AOvVaw0d0lkry7JFoD4m7rZuhG-t>



relazione sono le misure politiche da attuare in azioni concrete intraprese dalla Commissione Europea, nonché dai governi nazionali e dalle organizzazioni delle parti interessate al fine di aumentare le capacità commerciali delle cooperative.

1. Punti di forza del sistema cooperativo

Innanzitutto, prima di identificare i bisogni e fornire le raccomandazioni, è importante sottolineare i punti di forza dei sistemi cooperativi nei paesi partecipanti. Durante i corsi di formazione, i partecipanti provenienti da Romania, Bulgaria, Slovenia, Cipro e Grecia, coinvolti nel movimento cooperativo, hanno identificato diversi punti di forza dei sistemi cooperativi nei loro Paesi. Nella maggior parte dei casi, i partecipanti hanno sottolineato che il sistema cooperativo è molto dinamico e in costante sviluppo, principalmente attraverso la collaborazione reciproca, la condivisione comune delle attività e infine, a causa del crescente interesse delle ONG e delle piccole imprese nel sistema cooperativo. Pertanto, la maggior parte dei partecipanti ai corsi di formazione erano ottimisti riguardo alla crescita del settore cooperativo nei loro paesi, soprattutto perché è un settore che, nonostante le difficoltà, nella maggior parte dei casi attira sempre più giovani. Il ruolo dei formatori sembra essere essenziale nello sviluppo di un sistema cooperativo, specialmente in Bulgaria. In generale, i partecipanti vedono un settore cooperativo come un importante motore per lo sviluppo economico e sociale e ne apprezzano la produttività, soprattutto per quanto riguarda le cooperative agricole in Romania. Tuttavia, nonostante i punti di forza, il settore cooperativo in quei paesi si trova di fronte ad una serie di ostacoli e necessità.

2. Contesto storico e socio-politico come ostacolo delle cooperative

Secondo i partecipanti alla formazione, il sistema cooperativo nei loro paesi richiede ancora una serie di miglioramenti. Uno dei principali ostacoli per migliorare il sistema cooperativo e l'educazione è combattere l'associazione negativa con il comunismo. Molte persone collegano ancora le cooperative con il precedente regime politico, specialmente in Romania, e per questo motivo gli studenti non sono interessati a costruire o persino a conoscere le cooperative. Secondo le raccomandazioni dei partecipanti alla formazione in Cipro, è stata sollevata la necessità di un movimento cooperativo di qualsiasi coinvolgimento e/o influenza del partito politico. Un altro problema legato allo sviluppo delle cooperative, come descritto dai partecipanti, è la rigidità e la corruzione all'interno dello Stato. Sebbene i partecipanti pensino che sarebbe una grande idea e può apportare miglioramenti all'economia locale, l'accesso al mercato sarà difficile per qualcuno senza legami politici. Allo stesso tempo, **c'è una mancanza di fiducia all'interno della società**. Poiché le cooperative si basano sulla cooperazione tra le persone, i partecipanti pensano che in assenza di fiducia, l'idea di economia sociale potrebbe non essere ricevuta come tale.

3. Esigenze generali del settore cooperativo in Romania, Bulgaria, Slovenia, Grecia e Cipro

3.1 Educazione cooperativa

Per quanto riguarda l'istruzione, i partecipanti e gli esperti hanno individuato delle lacune importanti nel sistema di istruzione e formazione cooperativa e imprenditoriale che rappresentano un ostacolo all'ulteriore sviluppo delle cooperative nei loro paesi. I partecipanti hanno concordato che **le nozioni di economia sociale, incluso il modello cooperativo, dovrebbero essere insegnate nelle scuole**. Poiché la maggior parte delle autorità locali e centrali non sono proattive nello stimolare questo settore, i programmi di istruzione e sviluppo potrebbero avere un effetto significativo sul settore. Pertanto, per sostenere la produttività, l'innovazione e la crescita concentrata sulla qualità



in Europa, è essenziale investire in istruzione e formazione. Per questo motivo, l'educazione imprenditoriale e la formazione per sostenere e sviluppare la crescita del business è una delle tre aree chiave individuate per l'intervento immediato del Piano d'azione per l'imprenditorialità 2020 della Commissione Europea.

Tuttavia, gli studi per l'educazione all'imprenditorialità generale e la formazione manageriale tendono ad essere basati sul modello commerciale predominante della società a responsabilità limitata tradizionale, con capitale azionario. **Le poche iniziative messe in atto per promuovere il modello di business cooperativo nei sistemi educativi nazionali sono isolate e quindi non sfruttate come dovrebbe essere.** Non è sorprendente quindi che i giovani che desiderano creare una nuova attività, a causa della mancanza di consapevolezza, non prendono nemmeno in considerazione l'opzione della cooperativa, anche se il modello di business cooperativo sarebbe la soluzione migliore per il loro progetto. Pertanto, si dovrebbe concentrare l'attenzione **su come educare i giovani alle cooperative, comunicando meglio i benefici** che il modello cooperativo offre agli imprenditori tra le giovani generazioni. Inoltre, la gestione di una cooperativa richiede competenze e capacità aggiuntive specifiche per questo modello, al fine di gestire il particolare controllo e la struttura proprietaria di una cooperativa. Ad esempio, **la struttura partecipativa e democratica** delle cooperative richiede **competenze** specifiche per assumere la responsabilità del consiglio di amministrazione, al fine di **garantire una governance efficace**; tuttavia i funzionari eletti del consiglio di amministrazione spesso mancano della formazione e delle competenze richieste. Vi sono esempi di moduli specifici per la formazione alla gestione cooperativa (compreso l'apprendimento a distanza) e anche di Master dedicati per imprenditori cooperativi in un certo numero di Stati membri (SM).

Soprattutto, è necessario trovare i modi per **rendere i giovani interessati all'imprenditorialità e alle cooperative.** Prima di tutto, i partecipanti ai corsi di formazione in tutti i paesi ospitanti hanno suggerito di **includere più educazione imprenditoriale e cooperativa nei programmi di studio.** Tuttavia, in alcuni paesi, ad esempio, in Grecia, il sistema di istruzione superiore è limitato, perché non è del tutto autonomo. Ciò incide gravemente sulla capacità degli organi di rappresentanza collettiva dell'industria cooperativa di istituire e gestire università e istituti tecnici superiori sulla base dell'istruzione cooperativa. Il consenso parlamentare è una condizione sine qua non per questo cambiamento normativo.

Inoltre, **il divario tra teoria e pratica deve essere colmato.** I legami tra **istruzione ed affari** devono essere rafforzati e gli studenti devono essere considerati **abilità pratiche per creare un'impresa**, applicare le loro **conoscenze nella pratica o apprendere le buone pratiche dai professionisti.**

Infine, per sostenere la pluralità delle forme di impresa in Europa come forte argomentazione competitiva, si raccomanda di mappare uno studio **per identificare i programmi nazionali e buoni esempi per quanto riguarda l'apprendimento e la pratica dell'economia cooperativa e sociale** a tutti i livelli di istruzione. Lo studio di mappatura dovrebbe includere un **esercizio di benchmarking** di scuole che offrono corsi di formazione per soci cooperativi, dipendenti e dirigenti, nonché per quanto riguarda le organizzazioni simili negli Stati membri. I risultati di questo studio dovrebbero essere discussi con i Ministeri dell'Istruzione nazionali, al fine di sostenere le raccomandazioni sopra sviluppate.

Raccomandazioni

A livello nazionale

In Bulgaria, la Nota Nazionale sottolinea la necessità di rafforzare l'atteggiamento imprenditoriale nei confronti delle cooperative e di renderlo più attraente per i giovani. I giovani in Bulgaria sono socialmente ed economicamente dipendenti dai loro genitori; hanno scarsa fiducia sociale ed economica. Inoltre, l'emigrazione e il problema



demografico rafforzano questo problema, nonché **la mancanza di collegamenti tra il mercato del lavoro e il sistema educativo**. Di conseguenza, è necessario focalizzarsi sull'atteggiamento: migliorare la fiducia in se stessi, lavorare sulla rete e sul capitale e fornire loro gli strumenti per renderli in grado di identificare le opportunità nei loro paesi. **Il settore della tecnologia dell'informazione (IT) è affrontato come una grande opportunità per sviluppare l'imprenditorialità cooperativa**. La Bulgaria intende promuovere l'imprenditorialità, dando un'immagine positiva alle cooperative.

Le raccomandazioni per migliorare il sistema di educazione cooperativa in Bulgaria:

- Aumentare la formazione e più social network al fine di migliorare la loro consapevolezza;
- Aumentare la consapevolezza dell'essenza delle opportunità e dei successi del movimento cooperativo e promuovere tra gli adolescenti l'immagine positiva delle cooperative;
- Aumentare la pratica in quanto è necessaria la connessione della teoria alla questione;
- Intensificare la motivazione nel presentare lo spirito delle cooperative e le opportunità imprenditoriali in Bulgaria, nonché migliorare il quadro legislativo al fine di stimolare le cooperative.

In **Cipro** esiste già una cultura cooperativa, ma ha bisogno di un nuovo impulso. È necessario **sviluppare atteggiamenti, abilità e conoscenze delle cooperative**. Inoltre, Cipro sottolinea la necessità di **istituzionalizzare le formazioni** per sviluppare ulteriormente il settore della cooperativa al fine di raggiungere il suo potenziale a lungo termine. **Energia, turismo, sanità, agricoltura, spedizioni e ambiente** sono tra i settori che rappresentano una grande opportunità per sviluppare l'imprenditorialità cooperativa.

Quindi, ci sono le seguenti raccomandazioni in Cipro per quanto riguarda l'educazione imprenditoriale:

- Coltivazione e sviluppo della cultura cooperativa;
- Sensibilizzazione e formazione per il modello di business cooperativo;
- Interesse degli studenti verso il modello di business cooperativo;
- Politica delle scuole d'affari verso modelli di business cooperativi;
- Integrazione del modello di business cooperativo nei curricula scolastici;
- Promozione di workshop coop;
- Formazione pratica degli studenti e assunzione dei tirocinanti nelle società cooperative;
- Promozione e assegnazione delle migliori idee di piccole imprese coop attraverso programmi di imprenditoria accademica e vari altri centri di imprenditorialità;
- Promozione di opportunità per piccole imprese coop in attività commerciali e sociali;
- Creazione di reti delle coop e visite di scambio;
- Coltivazione della cultura imprenditoriale: miglior ritorno degli investimenti per quanto riguarda l'imprenditorialità tra i giovani nella coltivazione della cultura imprenditoriale;
- Educazione all'imprenditorialità, intesa come conoscenza teorica dell'imprenditorialità: cos'è un'impresa, come funziona, come impostare l'impresa, la tassazione, le questioni di marketing ecc.;
- Sviluppo di capacità imprenditoriali e atteggiamenti come la creatività, l'iniziativa, il lavoro di gruppo, la comprensione del rischio ed il senso di responsabilità, la conoscenza pratica dell'imprenditorialità: i giovani



dovrebbero avere l'opportunità di partecipare a un'attività imprenditoriale (ad esempio, gestire un modello d'impresa, modelli di apprendimento pratico e l'esperienza degli imprenditori del mondo reale) **per impostare la mentalità imprenditoriale** che aiuterà i giovani ad impostare l'imprenditorialità come loro scelta professionale e, allo stesso tempo, darà loro le competenze per trasformare le idee in azioni.

In Grecia, le cooperative mancano di riconoscimento e attrazione. I giovani hanno un'immagine negativa delle cooperative. La Nota Nazionale sottolinea la necessità di **migliorare l'immagine delle cooperative attraverso sessioni pratiche e stimolanti**. La gioventù in Grecia è caratterizzata dalla sua creatività e dalla sua capacità di assumersi dei rischi. Tuttavia, "l'etica e l'ideologia complessive tendono a smantellare lo spirito imprenditoriale e riorientare i giovani a diventare legati o dipendenti dal settore pubblico". Diversi settori sono stati identificati come grandi opportunità di sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa: mutua finanza e cooperativa bancaria, mutua assicurazione, produzione agricola, pesca, logistica, informazione-comunicazione-tecnologia (ICT), servizi sociali e comunitari, generazione e fornitura di energia, turismo settore, settore educativo e settore religioso.

Riguardo all'educazione imprenditoriale nel settore cooperativo in Grecia, abbiamo identificato le seguenti esigenze e raccomandazioni:

- Maggiore **integrazione della conoscenza cooperativa nel sistema educativo tradizionale**;
- Integrazione **dell'etica e della conoscenza cooperativa** nel sistema educativo di base,
- Sviluppo **della nuova legge per l'istituzione di COOP degli STUDENTI** all'interno dei campus universitari;
- Fornitura di strutture pubbliche latenti per la sperimentazione cooperativa e le piccole imprese in modo generalizzato e rappresentativo in tutte le aree geografiche e in particolare nelle persone più povere;
- I programmi di istruzione secondaria e superiore **dovrebbero integrare in modo ottimale le linee cooperative di formazione e istruzione** in un modo analogo ai pregi e alle urgenze del cooperativismo in un paese di intensa coesione sociale e crisi del sottosviluppo. Il Ministero dell'Istruzione e gli organismi collettivi delle cooperative dovrebbero consultare e presentare un piano strategico significativo.

In **Romania**, le cooperative soffrono di grandi problemi di credibilità a causa dell'associazione tra cooperative e comunismo. Anche se ci sono molte cooperative esistenti, è necessario migliorare l'immagine e la conoscenza delle cooperative. La necessità specifica affrontata nella Nota Nazionale è la riduzione delle disparità regionali. Un altro problema importante è la fuga di cervelli; secondo la Nota Nazionale, questo potrebbe essere mitigato **mostrando opportunità imprenditoriali**. Diversi settori sono evidenziati come buone opportunità per sviluppare l'imprenditorialità cooperativa: settore dei servizi agricoli e agricoli, settore del turismo, servizi sociali, settore dello sviluppo energetico sostenibile e ICT. La Romania ha espresso la necessità **di sviluppare atteggiamenti, abilità e conoscenze sia per la cooperazione che per l'imprenditorialità**.

Riguardo all'educazione imprenditoriale nel settore cooperativo, abbiamo identificato le seguenti esigenze e raccomandazioni:

- Una strategia nazionale globale per quanto riguarda la norma destinata a vari tipi di imprese sociali e l'operazionalizzazione di un insieme integrato di misure volte a favorire le imprese dell'economia sociale;
- Rafforzamento del Dipartimento per l'economia sociale (Compartimentul pentru economie socială) e il suo ruolo nel guidare gli attori delle cooperative nello sviluppo di programmi di educazione imprenditoriale;
- Introduzione **degli elementi educativi di base sul settore cooperativo** nel sistema tradizionale d'istruzione;



- Integrazione **dell'etica e della conoscenza cooperativa nel sistema basilare d'istruzione;**
- Un **programma pilota** che aiuterebbe gli studenti a creare delle **COOP per STUDENTI** durante il loro percorso accademico;
- Sviluppo di strutture proattive per la sperimentazione e delle piccole imprese cooperative in modo generalizzato e rappresentativo in tutte le aree geografiche, con particolare attenzione alle aree rurali più svantaggiate;
- **Sviluppo continuo del sistema educativo** al fine di **sostenere efficacemente la promozione di una cultura imprenditoriale**, con le seguenti azioni: ad es. sviluppare moduli specifici all'interno del curriculum scolastico, che offrono agli studenti l'opportunità di imparare cose concrete e l'opzione di estendere la loro conoscenza dell'imprenditorialità;
- Sostenere la partnership tra le imprese e il sistema educativo al fine di promuovere l'imprenditorialità attraverso lo sviluppo di piani di studio, in collaborazione con le imprese locali, che offrono agli studenti l'opportunità di un'esperienza pratica attraverso attività in un'azienda;
- Generalizzazione delle opportunità curriculari a livello accademico e sviluppo di programmi facilmente accessibili per i giovani che non sono iscritti a studi accademici.

In **Slovenia**, le cooperative sono viste come un'opportunità per il lavoro autonomo e l'inserimento sociale. Di conseguenza, la Slovenia ha **bisogno di programmi educativi molto pratici**. I giovani in Slovenia sono piuttosto pessimisti riguardo alle future evoluzioni economiche del loro paese. Quindi, comprendono i bisogni dell'educazione all'imprenditoria cooperativa:

- Motivazione a **guardare fuori dalla scatola tradizionale;**
- **Incentivi finanziari** per l'educazione cooperativa;
- **Quadro giuridico** che promuova lo sviluppo e l'educazione cooperativa;
- Opportunità di finanziamento sono state identificate in relazione alle acquisizioni di lavoratori in imprese consolidate e alla connessione di lavoratori precari.

A livello europeo

A livello europeo, le parti interessate dovrebbero **avviare iniziative di sensibilizzazione** sui vari programmi della UE attraverso conferenze, workshop o seminari con la partecipazione attiva dei servizi della Commissione europea. Allo stesso tempo, il programma **"Erasmus per giovani imprenditori"** dovrebbe essere **meglio promosso tra le cooperative**, al fine di trarne il meglio.

Inoltre, gli interventi della Commissione e delle parti interessate sono essenziali affinché tutti i governi degli Stati membri includano le cooperative nell'educazione aziendale come parte dei loro programmi di studio nazionali per le scuole e l'istruzione terziaria; in questo modo i giovani saranno in grado di fare una scelta più consapevole quando mirano ad avviare un'impresa.

Infine, è anche importante che i **governi** agiscano, **al fine di sostenere l'insegnamento della gestione cooperativa nell'istruzione terziaria**; ciò consentirà di collegare un numero maggiore di iniziative attualmente isolate per studi di master a livello nazionale ed europeo. Un sostegno migliore per la ricerca cooperativa richiesta sarà facilitato in questo modo con il sostegno del settore pubblico o dei fondi europei.



3.2 Autorità pubbliche e sostegno allo sviluppo del business

La particolare natura delle cooperative richiede **servizi di sostegno alle imprese personalizzate**. Tali consigli e azioni sono uno strumento inestimabile per lo sviluppo cooperativo in Europa. Dal 2001 la Commissione Europea ha avviato diverse azioni per le piccole imprese, al fine di sviluppare servizi di sostegno alle imprese di facile accesso e pertinenti alle loro esigenze. Qualsiasi imprenditore dovrebbe essere in grado di trovare un consiglio e le istruzioni di cui ha bisogno. Tuttavia, un imprenditore cooperativo non è sempre in grado di trovare i servizi di supporto specifici per l'avvio e la gestione di un progetto cooperativo.

La Enterprise Europe Network (EEN) offre sostegno e consulenza agli imprenditori di tutta Europa offrendo un'ampia gamma di servizi. Tuttavia, la rete non ha un approccio specifico per quanto riguarda le diverse forme di imprese; la EEN mira principalmente a far fronte a sfide pratiche quando un progetto sta attraversando un confine. Pertanto, **il sostegno allo sviluppo delle imprese a livello europeo dovrebbe essere rafforzato**.

Raccomandazioni

A livello nazionale

I partecipanti ai corsi hanno menzionato l'elevata frammentazione legislativa del settore cooperativo nei loro paesi, in particolare in Grecia. Pertanto, l'abolizione delle leggi esistenti sulle cooperative e **l'introduzione di un testo normativo unico** potrebbero essere un passo importante verso una migliore regolamentazione e la riduzione al minimo degli attriti normativi e dei costi per tutte le parti coinvolte. Pertanto, una sola, unica autorità pubblica, preferibilmente sotto il Ministero dell'Economia, potrebbe agire come un unico punto di riferimento istituzionale e regolamento per il settore.

Inoltre, in Grecia, il settore molto sensibile delle cooperative sociali subisce l'onere di una procedura estremamente burocratica imposta dal competente Ministero del Lavoro. **Non sono fornite modalità online facili da usare e questa è una raccomandazione decisiva per lo sviluppo del settore**.

Infine, a livello locale, in alcuni paesi l'attività pubblica e municipale latente non viene utilizzata in modo ottimale e non esiste alcuna disposizione che incentivi le cooperative comuni ad intervenire nello scenario di rigenerazione urbana e rurale. **Un piano strategico per l'inclusione della maggior parte delle strutture latenti in uno schema comune** potrebbe consentire alle cooperative di cittadini di intraprendere azioni e riportare la vita a questo inestimabile pool di capitali.

A livello europeo

Per quanto riguarda il livello della UE, **dovrebbero essere incoraggiate le reti di imprese europee** intercooperative come quelle già esistenti in Europa per le PMI, in quanto tali reti rafforzano notevolmente la sostenibilità delle micro e piccole imprese che operano sotto la forma cooperativa.

La Commissione europea con l'aiuto delle parti interessate dovrebbe identificare le prassi nazionali nel settore dei servizi di sostegno alle imprese che forniscono consulenza alle cooperative in generale e diffondono le informazioni alle parti interessate. Nello stesso contesto, **la Commissione Europea dovrebbe esaminare il modo migliore per sostenere le reti di imprese intercomunitarie della UE**.

Per quanto riguarda le politiche che riguardano il trasferimento di imprese, la **Commissione Europea dovrebbe raccogliere informazioni sui sistemi che promuovono il potenziale di acquisizioni cooperative** per evitare la



chiusura di società, in particolare per quanto riguarda i problemi di successione. Questa iniziativa può **includere azioni di raccolta di informazioni su specifiche misure di cooperazione cooperativa e buone pratiche per creare maggiore consapevolezza sulle cooperative** o una campagna di informazione sul trasferimento di un'impresa a una cooperativa.

Dovrebbe essere esaminato **il modo migliore in cui la European Enterprise Network EEN può includere una dimensione cooperativa, al fine di rispondere alle esigenze** delle imprese cooperative come fornire informazioni sui contatti e/o servizi pertinenti attraverso le frontiere. Agire in collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni interessate può potenzialmente migliorare i servizi di supporto locali/regionali per le cooperative. Le Camere di Commercio e le federazioni dei datori di lavoro dovrebbero essere incoraggiate a fornire servizi pertinenti alle cooperative. Laddove la domanda di questi servizi non è sufficiente per giustificare agenzie specializzate, un sistema di rinvio istituito dalle organizzazioni delle parti interessate può essere più appropriato.

3.3 Quadro finanziario per le cooperative

A seguito della crisi finanziaria, le banche stanno seguendo regole più severe per finanziare le imprese. Ciò è particolarmente vero per le PMI, che sono state le prime a essere influenzate dalle strategie avverse al rischio delle banche commerciali. Inoltre, le cooperative sono spesso confrontate con scarsa conoscenza del loro modello di business da parte degli investitori privati che limitano ulteriormente il loro accesso al capitale. Le cooperative non hanno accesso limitato o limitato al capitale di rischio sui mercati dei capitali. Essi dipendono principalmente dal proprio capitale sociale, nonché dai finanziamenti dei soci e dei prestiti bancari, al fine di soddisfare le specifiche esigenze dei membri. Questa differenza strutturale, che si riflette in specifiche disposizioni contabili, combinata con rigide regole di governance, le rende meno attraenti per gli investitori finanziari, con conseguenti maggiori difficoltà di accesso al capitale. Le banche cooperative sono attori chiave per quanto riguarda il finanziamento delle cooperative; sono particolarmente adatti a fornire servizi alle cooperative in fase di piccola impresa o di sviluppo a causa della loro natura locale e della comprensione del modello. È necessario che le cooperative **esplorino forme alternative di finanziamento come il crowdfunding o l'istituzione di specifici fondi di capitale, al fine di fornire finanziamenti**. Questo è stato sviluppato con successo in alcuni paesi dell'UE come la Francia o l'Italia. Questi fondi hanno una funzione di leva per quanto riguarda i prestiti bancari e la finanza partecipata. La UE non fornisce alcun sostegno o azione collegata a uno specifico modello di business come le cooperative o le società mutue o partenariati.

Raccomandazioni

A livello nazionale

Nei paesi dei partecipanti al progetto, la tassazione dei membri delle cooperative insieme ai contributi delle assicurazioni sociali sono ai massimi storici, fungendo da deterrenti per il coinvolgimento degli imprenditori di base in schemi cooperativi. **Dovrebbe essere introdotta una serie di trattamenti preferenziali**, creando incentivi positivi per intraprendere azioni di cooperazione.

Allo stesso tempo, **le autorità pubbliche dovrebbero fornire fondi sufficienti per stimolare i giovani ad avviare cooperative**, ma anche a sostenere quelli già esistenti. C'è urgente necessità di sviluppare il settore delle cooperative di finanziamento per la fornitura localizzata di servizi di intermediazione finanziaria e il miglioramento delle dinamiche delle esportazioni.



Tutte le organizzazioni cooperative nazionali dovrebbero essere in grado **di creare fondi nazionali di sviluppo cooperativo** come in Francia, Italia o Spagna, dove ogni impresa cooperativa deve trasferire una percentuale dei suoi benefici netti. Questi fondi possono anche essere utilizzati per sostenere lo sviluppo di cooperative e sostenere corsi di formazione specificamente progettati per i professionisti, che possono sostenere il finanziamento cooperativo delle imprese.

A livello europeo

A livello europeo, nell'ambito del dialogo continuo tra le cooperative e la Commissione, **quest'ultimo aggiornerà le organizzazioni cooperative europee e nazionali in merito ai vari programmatori e strumenti di finanziamento dell'impresa esistenti e futuri**. La Commissione europea dovrebbe garantire che le cooperative abbiano accesso a tutti i meccanismi e i programmi di finanziamento a livello della UE. **Maggiori informazioni sul modello di impresa cooperativa** dovrebbero essere fornite dalle parti interessate e dalla Commissione europea agli intermediari finanziari che attuano tali programmi UE, in modo che le cooperative possano sfruttare meglio queste opportunità.

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) dovrebbero incoraggiare le banche cooperative locali a svolgere un ruolo sempre maggiore come intermediari finanziari per i programmi della UE. Garantire la pluralità delle forme di business dovrebbe diventare un criterio chiave nell'assegnare il sostegno in quei programmi.

Sono necessarie riforme della legislazione cooperativa nazionale per consentire alle istituzioni finanziarie non bancarie lo sviluppo di cooperative. Inoltre, tali riforme dovrebbero incoraggiare la capitalizzazione delle cooperative attraverso il matching dei contributi nelle cooperative, senza o con diritti di voto limitati, garantendo allo stesso tempo lo specifico sistema di governance cooperativa.

3.4 Promozione delle cooperative

Sfortunatamente, la Commissione Europea non ha mostrato alcun interesse particolare nella promozione del movimento cooperativo, durante i primi anni di esistenza del Trattato di Roma. In effetti, le istituzioni hanno dato priorità all'applicazione delle norme del trattato relative alla libera circolazione dei capitali e dei servizi da un Paese all'altro². Pertanto, la Commissione europea e gli Stati membri hanno esaminato il regime giuridico applicabile alle società di capitali³ e furono adottate una serie di armonizzazioni delle leggi delle società⁴, relative alla società pubblica nazionale limitata dalle leggi sulle azioni. L'obiettivo era quello di facilitare le attività transnazionali delle società di capitali, tenendo presente che, dopo tutto, hanno la maggior parte delle attività economiche e sono globalmente i più importanti datori di lavoro. In realtà, non ci sono molte cooperative che hanno attività transnazionali e membri di più di un Paese.

Tuttavia, le grandi organizzazioni di cooperative agricole e di credito hanno chiesto alla Commissione di promuovere queste misure giuridiche che saranno appropriate per facilitare le loro attività transnazionali e creare così una parità di condizioni che consenta loro di essere in grado di competere a parità di condizioni con banche, assicurazioni e imprese nel settore dei prodotti agricoli trasformati. Pertanto, nel 1989 la Commissione, sostenuta dal Parlamento Europeo, ha adottato un'importante comunicazione per la promozione delle imprese dell'economia sociale⁵ e ha creato un dipartimento speciale all'interno dei suoi servizi per occuparsi dei problemi amministrativi e legali

(2) Gli articoli 49, 56, 63 e 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea TFUE per l'armonizzazione del diritto societario. Le cooperative sono "aziende" nel senso dell'art. 104 del TFUE

(3) L'attività transfrontaliera è l'elemento indispensabile per l'adozione di misure giuridiche (principio di sussidiarietà)

(4) European Company plc, Registro delle società, requisiti patrimoniali, fusioni di società, direttive contabili e controllo da parte di esperti autorizzati ecc.

(5) Commissione Europea (1989) Attività nel settore *economico sociale*. Mercato libero franco frontiera europea SEC (89) 2187, 18.12.1989



che devono affrontare le società di mutua assicurazione, le associazioni senza scopo di lucro, le cooperative e in una fase successiva le basi. Nel 1993 la Commissione ha presentato al Consiglio dei ministri tre proposte (e successivamente una quarta) per l'adozione di regolamenti che consentono alle imprese dell'economia sociale di adottare la forma europea⁶ al fine di consentire loro di stabilire e svolgere attività transnazionali in Paesi in cui il movimento cooperativo non è molto avanzato e non pienamente riconosciuto o sostenuto da un ambiente favorevole. Di queste proposte, **solo la Società Cooperativa Europea** è stata adottata nel 2003, mentre gli altri testi sono stati ritirati dalla Commissione, a causa della mancanza di progressi nel processo legislativo. Ciò è dovuto al bassissimo interesse dimostrato dalla maggior parte degli Stati membri in tali strumenti a favore della promozione di imprese che in realtà hanno attività transnazionali rare. In conclusione, **15 anni dopo, si può dire che questo strumento non è stato coronato con successo, poiché sono state create solo 60 cooperative europee.**

Nel frattempo, nel 2004, la Commissione ha adottato una comunicazione specifica per la promozione delle cooperative in Europa⁷ un testo che è una legge leggera, nel senso che le sue disposizioni coinvolgono solo la Commissione. Di fatto, il testo annuncia la politica della Commissione nell'area e contiene una serie di raccomandazioni rivolte ai governi che non sono giuridicamente vincolanti. In questo testo e altri documenti simili⁸ la Commissione dichiara che il potenziale del tipo cooperativo di imprese non è pienamente sfruttato e che la loro immagine dovrebbe essere migliorata sia a livello europeo che nazionale. Tuttavia, lo scopo politico principale del testo è stato, dopo l'allargamento, persuadere i nuovi Stati membri, che avevano appena abbandonato i regimi socialisti, che le cooperative sono tipi di imprese commerciali con le loro specificità e non kolkhoz o altri strumenti applicati indirettamente che cercano di procedere di nuovo alla nazionalizzazione dei mezzi di produzione.

L'adozione del **Regolamento Cooperativo Europeo** sottintendeva che i governi fossero obbligati ad adottare le misure legali necessarie per la sua attuazione. La Commissione era del parere che l'approvazione di questo testo costituisse un'eccellente opportunità per gli Stati membri e le parti interessate di intraprendere iniziative volte a migliorare la legislazione sulle cooperative e a creare un ambiente più favorevole per la creazione di cooperative. Pertanto, **un certo numero di testi politici adottati di recente⁹ mette l'accento sul ruolo importante delle cooperative e, in generale, delle imprese dell'economia sociale nella creazione di posti di lavoro e quindi nella promozione dell'economia.**

Raccomandazioni

Le campagne di sensibilizzazione dovrebbero essere messe in atto che enumino opportunità e benefici dell'adesione al movimento cooperativo. La maggior parte dei partecipanti concorda sul fatto che c'è bisogno di **più pubblicità delle cooperative come parte dell'economia sociale in generale**, perché per la maggior parte di loro, se non tutte, è stata la prima volta che hanno sentito parlare di cooperative come una forma di economia sociale.

(6) Regolamento (CE) n. 1435/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, sullo statuto di una società cooperativa europea e Direttiva 2003/72/CE del Consiglio della stessa data, che integra lo statuto e prevede la partecipazione dei lavoratori al processo decisionale della loro azienda Gazzetta ufficiale L207 del 18/8/03

(7) <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EL/TXT/HTML/?uri=CELEX:52004DC0018&from=EN>

(8) Iniziativa di business sociale http://ec.europa.eu/growth/sectors/social-economy/enterprises_en

(9) Risoluzione del Consiglio <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13766-2015-INIT/en/pdf>



CONCLUSIONI

Gli argomenti selezionati sono un punto di partenza per lo sviluppo di un'agenda cooperativa dell'UE più proattiva. Per questo motivo, sia i servizi della Commissione che le associazioni cooperative prevedono che questa forma di dialogo attraverso un gruppo di lavoro mirato diventi permanente per affrontare nuovi punti di interesse per le cooperative. Inoltre, in futuro verrà esaminato il modo migliore per integrare le cooperative nel lavoro di vari gruppi e comitati gestiti dalla Commissione come l'Assemblea delle PMI per far sentire la voce cooperativa. Ulteriori questioni come il quadro normativo generale, i giovani, il genere, le statistiche sulle cooperative, gli appalti dei lavoratori, gli aiuti di Stato, le norme sugli appalti pubblici ecc. Sono importanti argomenti di rilevanza per le cooperative che devono essere affrontati nel dialogo in corso con la CE. La presente relazione fornisce orientamenti alla CE e alle parti interessate a livello dell'UE e nazionale nell'attuazione di azioni concrete per uno sviluppo più cooperativo nell'UE attraverso politiche e programmi specifici dell'UE. Sulla base di queste raccomandazioni, il gruppo di lavoro lavorerà con esperti cooperativi per attuare tali azioni in stretta collaborazione con i pertinenti Servizi della Commissione della CE.

La presente relazione sulle linee guida è il risultato del progetto europeo COOPilot, guidato da un consorzio di 11 organizzazioni partner stabilite in 9 paesi dell'UE, con il sostegno della DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI della Commissione europea, da aprile 2017 a marzo 2018. Il progetto mira a fornire risposte innovative alla sfida dell'occupazione giovanile nell'Unione europea, stimolando lo spirito imprenditoriale cooperativo attraverso l'istruzione e la formazione.

*A cura di ALDA - Associazione Europea per la Democrazia Locale - Francia, in collaborazione con:
European think & do tank POUR LA SOLIDARITÉ - PLS - Belgio (coordinatore del progetto),
Fundacion Escuela Andaluza de Economia Social - Spagna,
Fondazione Scuola Nazionale Servizi - Italia,
Federazione Trentina della cooperazione - Italia,
National school of political studies and public administration - Romania,
Center for Social Economy University of Liège - Belgio,
Social Economy Institute - Grecia,
Mladinska zadruga Kreaktor - Slovenia,
Chamber of commerce and industry Vratsa sdruzhenie - Bulgaria
and the Authority for Cooperative Societies - Cipro.*



COOPilot

This publication has been produced with the financial assistance of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of COOPilot consortium and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.